



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
IL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

## Audizione del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco I Commissione Affari Costituzionali della Camera Roma, 8 febbraio 2011

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

L'odierna audizione è incentrata su temi di elevato interesse e, pertanto, pare doveroso partire da una sintetica illustrazione dell'organizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei compiti e delle funzioni ascritte alle sue fondamentali articolazioni territoriali, per meglio comprendere le criticità con le quali esso è chiamato quotidianamente a misurarsi.

### 1 - LA STRUTTURA

Come specificato nel decreto legislativo 139/2006, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con le sue 34.000 unità, di cui circa 1000 ingegneri, è la struttura dello Stato per mezzo della quale il Ministero dell'interno assicura il servizio di soccorso pubblico, di difesa civile e di prevenzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

Il Corpo Nazionale si compone di strutture periferiche e centrali. Le 724 strutture periferiche si articolano nei seguenti uffici, distribuiti sul territorio:

- **Distaccamenti permanenti e volontari e posti di vigilanza:** sono istituiti alle dipendenze dei comandi provinciali, e consentono la presenza dei vigili del fuoco su tutto il territorio nazionale. Il numero di unità e di automezzi presenti dipende dall'area di intervento e dalla relativa caratterizzazione (area particolarmente urbanizzata, area industriale, ecc.). Nei distaccamenti di piccola dimensione sono presenti almeno 5 unità con un automezzo di soccorso (APS), in quelli di più grandi dimensioni sono presenti 10 unità con 2 automezzi di soccorso. Il numero totale dei distaccamenti permanenti è di 334, mentre il numero di distaccamenti volontari è di 272.
- **Comandi provinciali:** coordinano i distaccamenti del territorio di competenza, e sono dimensionati in relazione alle caratteristiche della provincia di pertinenza. In essi sono anche presenti i nuclei specialistici che intervengono per attività operative particolari, che richiedano l'impiego di personale altamente qualificato, nonché l'ausilio di mezzi speciali. Il numero complessivo dei comandi provinciali è di 100.
- **Direzioni regionali:** istituite per lo svolgimento, in ambito regionale, delle funzioni di coordinamento dei comandi provinciali, sia in termini organizzativi che di intervento. Svolgono altresì il compito di raccordo con gli enti territoriali a livello regionale e sono competenti sulle attività a rischio di incidente rilevante. Il numero complessivo delle direzioni regionali è di 18.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
IL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il personale in servizio presso le strutture periferiche del Corpo nazionale è di circa 28.000 unità che possiedono un'età media di circa 40 anni (mentre 51 anni è l'età media dei qualificati, ossia capi squadra e capi reparto).

I vigili del fuoco hanno una distribuzione capillare sul territorio nazionale seconda soltanto all'Arma dei Carabinieri.

L'organizzazione a livello centrale del Corpo nazionale si articola in direzioni centrali ed uffici del Dipartimento. In particolare, dipendono direttamente dal Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco le seguenti Direzioni centrali tecniche:

- Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico,
  - Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica,
  - Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali,
  - Direzione Centrale per la Formazione,
- a cui si aggiunge la Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie.

Al vertice del Corpo è posto un Dirigente Generale proveniente dalla carriera tecnico-operativa del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

## **2 – SERVIZIO DI SOCCORSO TECNICO URGENTE**

Tra gli interventi tecnici di soccorso tecnico urgente del Corpo nazionale rientrano:

- l'opera tecnica di soccorso in occasione di incendi, di incontrollati rilasci di energia, di improvviso o minacciante crollo strutturale, di frane, di piene, di alluvioni o di altra pubblica calamità;
- l'opera tecnica di contrasto dei rischi derivanti dall'impiego dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.

In sostanza, è più facile dire che i Vigili del fuoco intervengono laddove nessuno è in grado di intervenire.

Vengono effettuati, mediamente, circa 750.000 interventi/anno e un numero di interventi al giorno pari a circa 2000.

### **2.1. Lotta agli incendi boschivi**

Nell'ambito dei servizi di soccorso tecnico urgente va annoverata la lotta attiva contro gli incendi boschivi che, come noto, impegna intensamente, soprattutto nel periodo estivo, le strutture operative del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nel corso dell'ultima campagna estiva sono stati effettuati circa 34.000 interventi per incendi di bosco, sterpaglia e colture agricole in genere.

Le competenze in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro l'incendio boschivo, secondo l'attuale quadro normativo, risultano, in capo alle Regioni, che possono sottoscrivere apposite convenzioni con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Corpo Forestale



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
IL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

dello Stato, attraverso cui regolamentare il concorso dello Stato nello spegnimento a terra degli incendi boschivi.

A tal proposito, già nel 2007, la Corte dei Conti aveva evidenziato un'eccessiva frammentazione delle competenze e, nonostante taluni fattori migliorativi tra i quali la stipula, nel 2008, di uno specifico protocollo tecnico tra il Dicastero dell'Interno e quello delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, permangono le lacune dovute alla genericità delle attuali previsioni riguardanti la individuazione delle competenze in tema di previsione, prevenzione e controllo del territorio. La molteplicità dei risvolti riconducibili al vigente quadro normativo ha generato il convincimento che sia maturo il momento per una rivisitazione del modello operativo codificato dalla legge n. 353/2000. Occorre, in sostanza, fare chiarezza sulla catena di comando.

Al fine di garantire adeguati ed uniformi standard di intervento e di sicurezza degli operatori del soccorso sarebbe, inoltre, opportuno che le componenti volontarie degli addetti antincendi boschivi delle Regioni fossero formate ed addestrate presso le strutture dei Vigili del fuoco.

A fronte del quadro sopraevidenziato, il Corpo Nazionale ritiene, pertanto, di poter confermare l'esperienza, la competenza e la peculiare formazione dei Vigili del Fuoco per risolvere in modo chiaro e definitivo il problema dell'unicità della cabina di regia.

In relazione all'acquisizione delle risorse versate dalle Regioni e da altri enti locali a seguito di convenzioni, si deve, infine, segnalare un'oggettiva complessità nella procedura di riassegnazione in bilancio delle somme dovute, con ritardi talvolta superiori a un anno.

### **3- PREVENZIONE INCENDI E VIGILANZA ANTINCENDIO**

La prevenzione incendi, che consiste nella funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze, si sostanzia in:

- esami progetto e sopralluoghi per il rilascio del c.p.i.: oltre 200.000 istanze all'anno;
- vigilanza nei locali di pubblico spettacolo (teatri, stadi, concerti, ecc.): oltre 50.000 servizi all'anno
- partecipazioni a commissioni collegiali esterne (vigilanza pubblico spettacolo, esplosivi, carburanti, oli minerali, gas tossici ecc.): oltre 29.500 all'anno.

Per quanto riguarda l'attività di informazione ai cittadini, ogni anno presso i Comandi provinciali vengono ricevuti circa 370.000 utenti per chiarimenti e richieste informazioni a cui vanno aggiunte oltre 380.000 richieste di informazioni telefoniche.

In relazione all'attività di formazione, la stessa risulta suddivisa in attività di formazione di professionisti ai fini della certificazione antincendio (risultano ad oggi 77.000 negli elenchi del Ministero dell'Interno) e attività di formazione per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro (oltre 22.000 persone formate all'anno).



# *Ministero dell'Interno*

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**  
IL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Per quanto riguarda le attività autorizzative vengono rilasciati circa 2.600 atti di omologazione di prodotti antincendio all'anno e oltre 250 autorizzazioni a laboratori e organismi notificati. Attraverso la suddetta attività di prevenzione l'Italia si pone come il Paese che nell'ambito dell'Unione Europea ha il più basso tasso di mortalità per gli incendi (fonte "EU Fire Safety Network", organo che opera sotto il controllo della Commissione Europea): 2 vittime/milione di abitanti a fronte di una media europea di 6 vittime/milione.

### **3.1. Scia e semplificazione dei procedimenti**

Nell'ambito dell'attività di prevenzione incendi la modifica all'art. 19 della legge 241/90 non ha escluso la "pubblica incolumità" dal campo di applicazione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), come invece è avvenuto per la pubblica sicurezza.

Ciò determina che le verifiche da parte dei Vigili del fuoco potranno essere effettuate solo dopo che le attività soggette al controllo siano già in esercizio, il che potrebbe comportare evidenti difficoltà, anche di natura economica, nel caso si rendessero necessari adeguamenti.

In ogni caso, nell'ambito della prevenzione incendi è allo studio, in linea con gli obiettivi governativi in materia di snellimento e semplificazione dei procedimenti amministrativi, una rivisitazione dell'iter procedurale per il rilascio del certificato di prevenzione incendi, anche in armonia con il decreto legislativo n. 139/2006 e con le recenti disposizioni sugli sportelli unici per le attività produttive.

In ragione di quanto stabilito dall'articolo 25 del decreto legge n. 112/2008, è stato adottato il piano per la riduzione degli oneri amministrativi a carico delle piccole e medie imprese, elaborato di concerto con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e con il Ministero per la Semplificazione Normativa.

I successivi sviluppi del progetto mireranno ad introdurre, nei procedimenti di prevenzione incendi, concreti e sostanziali elementi di snellimento, come auspicato dal mondo delle imprese, pur salvaguardando i primari obiettivi di tutela della pubblica incolumità.

### **3.2. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro**

E' da evidenziare, poi, il ruolo che i Vigili del Fuoco svolgono a favore della sicurezza dei lavoratori anche in considerazione del vasto patrimonio di esperienza di cui sono in possesso e che deriva dai compiti di intervento nell'ambito del soccorso tecnico urgente. Al riguardo la vigente normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo. n. 81/2008) individua il Corpo nazionale quale organo di vigilanza per gli aspetti inerenti i rischi di incendio e di esplosione, ribadendone la competenza esclusiva in materia di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.

Detta attività si espleta attraverso specifiche campagne di controlli a campione effettuate dai Comandi provinciali sulla base delle direttive impartite dalla Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, ovvero in caso di situazioni di pericolo rilevate o comunque segnalate. Per potenziare l'azione di controllo le risorse potrebbero essere assicurate attraverso una più diretta canalizzazione dei fondi provenienti dall'attività sanzionatoria, come peraltro già previsto per altri organi di vigilanza.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
IL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

## **4. PRINCIPALI CRITICITA'**

### **4.1. Ordinamento e Specificità.**

Risulta evidente dal quadro rappresentato che il mantenimento di un'organizzazione attiva h24 su tutto il territorio nazionale, con l'espletamento di una così ampia gamma di competenze, comporta l'ineludibilità di un potenziamento in termini di risorse e di riqualificazione.

Alla luce delle criticità emerse a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 217/2005 si ritiene che l'ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco necessiti di una significativa rivisitazione. L'esigenza di intervenire, con una valorizzazione profonda, sulla disciplina concernente tutte le figure professionali che compongono la macchina organizzativa del Corpo è strettamente collegata al potenziamento delle strutture territoriali che, quotidianamente, sono chiamate ad assolvere compiti sempre più specifici e complessi. A ciò si aggiunge il decentramento, in corso di definizione, di taluni importanti compiti alle Direzioni Regionali, con conseguente necessità di ristrutturazione della relativa compagine, anche attraverso l'istituzione di una dirigenza amministrativa che supporti stabilmente quella tecnica nel settore giuridico-amministrativo, così che il Corpo possa esprimere tutte le professionalità necessarie a soddisfare le crescenti istanze di una società in costante sviluppo. L'esigenza di definire l'ordinamento, i contenuti del rapporto di impiego e le carriere in modo coerente con le peculiarità dei compiti assolti, d'altra parte, è stata di recente condivisa dal legislatore attraverso l'emanazione della legge 183/2010 che, all'art. 19, ha riconosciuto la "specificità" del ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in ragione dei "peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti" e, pertanto, risulta indispensabile proseguire il cammino intrapreso con gli emanandi decreti legislativi.

### **4.2. Equiparazione retribuitiva e previdenziale.**

Nonostante la tipologia dei compiti istituzionali assolti e la caratterizzazione dell'impegno psico-fisico richiesto al personale che opera quotidianamente in emergenza, i vigili del fuoco sono tuttora in attesa di una effettiva equiparazione del trattamento retributivo e previdenziale rispetto al personale delle altre amministrazioni del comparto sicurezza.

Considerato che l'art. 19 della legge 183/2010, riconosce la specificità del ruolo del Corpo Nazionale, nonché dello stato giuridico del personale ad esso appartenente, si ritiene non più rinviabile lo stanziamento delle risorse occorrenti per l'attuazione dei principi e degli indirizzi espressi dal legislatore in ordine all'attribuzione della medesima tutela economica, pensionistica e previdenziale già spettante al personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, tenuto conto dei "*peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e dei correlati impieghi in attività usuranti*". Si soggiunge, inoltre, che non esiste, allo stato, una previsione che attribuisca al personale direttivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che abbia raggiunto i necessari requisiti di anzianità previsti per gli altri Corpi dello Stato, il trattamento stipendiale spettante ai primi dirigenti e dirigenti superiori. Ciò comporta una ingiustificata



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
IL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

disparità di trattamento che si ripercuote sulle aspettative dei funzionari le cui prospettive di carriera diventano sempre più difficili da soddisfare.

### **4.3. Carenza di organici**

Il Corpo nazionale ha una dotazione organica complessiva di oltre 34.000 unità, di cui circa 28.000 compongono le squadre operative le quali, suddivise in quattro turni, garantiscono la presenza sul territorio 24 ore su 24, mentre circa 4.000 unità assicurano il necessario supporto amministrativo, tecnico ed informatico per il funzionamento della complesso apparato organizzativo. Allo stato attuale le carenze ammontano a poco più di 3.000 uomini, di cui solo una parte potrà essere colmata con la copertura del turn-over. Al momento la carenza nel ruolo dei capi squadra e capi reparto (figure fondamentali per la composizione delle squadre di intervento) rende critica, nei comandi provinciali, l'organizzazione del dispositivo di soccorso richiedendo il ricorso a risorse straordinarie per garantire il servizio. Tale situazione è stata acuita dalle difficoltà applicative generate dalle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 217/05 in relazione ai passaggi di qualifica ed ai contenzioni che ne sono derivati. Non va inoltre sottovalutata la grave carenza di personale amministrativo nei comandi provinciali e nelle direzioni regionali.

### **4.4. Carenza delle risorse di bilancio**

Nell'anno 2011 gli importi stanziati per le spese rimodulabili risultano inferiori agli anni precedenti. In particolare si evidenzia una forte decurtazione delle risorse per consumi intermedi (-34,5%) e per investimenti (-30,5%) per effetto degli interventi di cui al decreto legge n. 112/08 e al decreto legge n. 78/2010.

La riduzione degli stanziamenti, operata in modo lineare su tutti i capitoli di bilancio, condiziona pesantemente l'operatività dei vigili del fuoco poiché interessa le risorse, già fortemente limitate, destinate a spese relative a carburanti, vestiario, equipaggiamenti e dispositivi di protezione individuali, manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, manutenzione e adeguamento delle sedi, formazione del personale, concorsi, mensa, pulizie, utenze, ecc, non ulteriormente ottimizzabili o comprimibili.

La situazione sopra delineata si ripercuote sulle prerogative dirette dei comandanti provinciali i quali, chiamati ad assolvere al triplice ruolo di responsabili del soccorso, di datori di lavoro e di funzionari delegati, devono assumere posizioni debitorie per garantire l'operatività del soccorso.

Pertanto, a fronte di tagli che ammontano in media al 25% degli stanziamenti relativi all'anno 2010, con punte di oltre il 50% per i capitoli relativi, ad esempio, alle telecomunicazioni e al settore N.B.C.R., il Corpo Nazionale si troverà nell'impossibilità di garantire un'adeguata organizzazione del servizio di soccorso tecnico urgente e degli altri compiti istituzionali.

### **4.5 Istituzione del Fondo per le emergenze**



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
IL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Negli ultimi anni il numero di emergenze dovute ad eventi naturali o antropici che hanno interessato il nostro Paese è andato via via aumentando e in tutte le occasioni il Corpo nazionale dei vigili del fuoco si è distinto per prontezza di intervento, efficacia e dedizione.

Ovviamente, poiché il personale in servizio è interamente impegnato nell'assolvimento del delicato servizio di soccorso tecnico urgente, in caso di calamità il potenziamento delle risorse occorrenti deve avvenire necessariamente con l'impiego di personale in turno libero.

In tal senso, le esperienze maturate in occasione delle recenti calamità testimoniano la scarsa efficacia dell'attuale modello organizzativo che prevede la gestione delle risorse stanziato dal Governo in capo ai Commissari straordinari per le emergenze, stante la carenza di stanziamenti a favore dei vigili del fuoco ed il ritardo con cui le competenze vengono corrisposte al personale impiegato.

D'altra parte lo scrivente, in qualità di Capo del Corpo nazionale, è tenuto a mobilitare, in caso di calamità, le strutture operative dei Vigili del fuoco disponendo l'invio in missione degli uomini e dei mezzi ed il richiamo in servizio di personale in turno libero, senza tuttavia poter gestire le risorse finanziarie occorrenti.

Per superare le difficoltà sopra esposte si rappresenta l'esigenza non più procrastinabile di un intervento normativo volto all'istituzione di un apposito Fondo straordinario per le Emergenze a disposizione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Concludendo, in considerazione delle principali criticità sommariamente evidenziate, si ritiene indispensabile un'azione sostanziale, non soltanto al fine di scongiurare ripercussioni negative sui livelli di sicurezza attualmente garantiti a tutela dei cittadini, dei lavoratori, dei beni e dell'ambiente, della incolumità delle stesse squadre di intervento, ma anche per favorire quel processo di valorizzazione del Corpo Nazionale necessario per operare efficacemente all'interno di un Paese moderno ed in continuo sviluppo.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE  
DEI VIGILI DEL FUOCO  
(PINI)